

» **Sicurezza** L'ex consigliere leghista assalito in casa e un docente vicino a S. Marco

Due aggressioni in poche ore

Giusto: ronde. Ma è un coro di no

«Prossimo sindaco sceriffo». Il Pd: rendiamo la città più viva

VENEZIA – Due aggressioni in centro storico, nel pieno della serata. E torna un vecchio cavallo di battaglia come quello delle ronde cittadine, questa volta rilanciato da Giovanni Giusto. L'ex consigliere comunale, vittima di un'aggressione in casa, in campo San Boldo, lunedì sera, ha deciso di organizzare delle pattuglie con cellulare per segnalare eventuali situazioni di pericolosità e di rischio. «Lunedì – racconta – due donne e un uomo, forse russi, sono entrati nel mio palazzo seguendo mio figlio e mia moglie, forse pensando che si trattasse di un luogo pubblico». Dalla discussione è nata una colluttazione, mentre una delle due donne continuava a riprendere l'intera scena con l'ipad. Quando hanno capito che qualcuno stava chiamando la polizia, il gruppo si è dileguato in fretta. L'altro episodio, nelle stesse ore è accaduto vicino a San Marco. Un docente, Alessandro Tamborini, è stato aggredito da due abusivi per averli affrontati mentre stavano importunando una donna con la figlia perché comprassero. L'uomo, preso a bottigliate in testa, ha riportato una ferita alla nuca e 8 punti di sutura. «Sporgerò denuncia contro ignoti per i due, ma non solo – dice – ho già contattato l'avvocato per preparare una denuncia diretta al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al ministro dell'Interno Angelino Alfano. Una situazione del genere, con decine di abusivi che occupano la piazza a tutte le ore, per una città come Venezia è indecente e vergognosa».

Le stesse parole che usa Giusto per rilanciare le ronde. «La polizia e i carabinieri fanno quel-

lo che possono, ma sono pochi – dice – e per evitare situazioni di questo tipo serve un aiuto di tutti. Ci limiteremo a segnalare e a telefonare. Quel che è certo è che così non si può andare avanti: il prossimo sindaco dovrà essere uno sceriffo che riporta l'ordine, anche se non sa parlare bene».

L'idea delle ronde, però, non piace affatto alle altre forze politiche. «Non è questa la via né la soluzione – dice Emanuele Rosteghin, segretario comunale del Pd - bisogna intervenire su due fronti, in primo luogo chiedere un maggior presidio delle forze dell'ordine, in secondo luogo servono operazioni per rendere più vivibile la città, vanno censiti i siti da riqualificare e riempita la città con attività perché tutti possano frequentarla sentendosi sicuri. Su questo fronte, vista la ricchezza associativa del nostro territorio bisogna stringere un'alleanza con le realtà attive». Contrario alle ronde anche Michele Zuin (Forza Italia): «Penso che il suo sia stato un discorso di pancia, è difficile sostituire l'ordine pubblico con mezzi casalinghi. Venezia è una città problematica, basti a pensare l'esplosione di furti al Lido». «E' comprensibile una reazione del genere – aggiunge Davide Scano, Movimento 5 Stelle – ma credo siano solo dei palliativi che non risolvono il problema. Non me la sento di condannare chi vuole sentirsi più sicuro, ma dubito che questa sia la soluzione. Il problema è a monte: la città è allo sbando. Stiamo lavorando a un'interrogazione parlamentare, insieme a Da Villa, per fare il punto sul livello di sicurezza in città».

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In allarme Giovanni Giusto e una pattuglia dei carabinieri

